



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

L' Ospedale di Reggio Emilia, Progetti e realizzazioni 1945 - 2011

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

L' Ospedale di Reggio Emilia, Progetti e realizzazioni 1945 - 2011 / A. MANFREDINI; MANFREDINI E.; MANFREDINI G.. - STAMPA. - (2010), pp. 1-16.

Availability:

This version is available at: 2158/403582 since:

Publisher:

Alinea Editrice

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

Alberto, Enea e Giovanni Manfredini

L'OSPEDALE DI REGGIO EMILIA

Progetti e realizzazioni 1945 - 2011



Alberto Enea e Giovanni Manfredini

L'OSPEDALE DI REGGIO EMILIA
Progetti e realizzazioni 1945 - 2011

© copyright Alinea editrice s.r.l. - Firenze 2010
50144 Firenze, via Pierluigi da Palestrina, 17/19 rosso
Tel. +39 055/333428 - Fax +39 055/6285887

*Tutti i diritti sono riservati:
nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo
(compresi fotocopie e microfilms)
senza il permesso scritto della Casa Editrice*

e-mail: ordini@alinea.it
<http://www.alinea.it>

ISBN 978-88-6055-583-0

Volume realizzato con il contributo di:



COOPERATIVA DI LAVORO, DI PROGETTO, DI PRODOTTO

IMPRESA GENERALE DI COSTRUZIONI
via B. Buozzi, 2 - Cavriago (RE)
www.orion.re.it

Project Manager:
Gianfranco Fantini
Paolo Rabitti

Finito di stampare nel novembre 2010

—
d.t.p.: Alinea editrice srl
Stampa: LC Printing - Firenze

Indice

- 5 Ampliamento dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, Reggio Emilia
- 7 Connessioni con il contesto urbano
- 8 Pianta del livello + 4,50 (percorsi del pubblico)
- 9 Prospetti principali ampliamento
- 10 Ala sud ampliamento
- 11 Ala nord ampliamento
- 12 Dettaglio costruttivo delle logge
- 13 Vedute delle logge
- 14 Cappella, Radioterapia e Medicina Nucleare, Poliambulatori: vedute
- 15 Dipartimento Materno Infantile e Polo Oncoematologico
(progetti non realizzati)



AMPLIAMENTO DELL'ARCISPEDALE SANTA MARIA NUOVA, REGGIO EMILIA 1992 - 2011

Alberto, Enea e Giovanni Manfredini

(opera di "importante carattere artistico", ai sensi della L. 633/41, secondo il Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 11 settembre 2007)

Il progetto risulta vincitore dell'appalto concorso, bandito dall'Azienda ospedaliera nel 1992, per l'ampliamento e la ristrutturazione dell'ospedale sulla base di un programma che prescrive il mantenimento delle attività chirurgiche all'interno dell'ospedale esistente, e la realizzazione di un ampliamento, prevalentemente destinato a degenze (per circa 600 posti letto), comprensivo di nuovo pronto soccorso, radiologia e laboratori

La soluzione proposta coglie le potenzialità di sviluppo presenti nella costruzione concettuale, risalente al 1945, del sistema dei percorsi e collegamenti del monoblocco esistente, diversificato sia a livello verticale che orizzontale, naturalmente bilanciato grazie all'impianto simmetrico dei due assi principali trasversali, che suddividono i diversi corpi di fabbrica in due o quattro settori comunque funzionalmente equipesanti. Si viene a replicare, anche nei nuovi ampliamenti, una trama ortogonale

di percorsi invarianti, che vedono i collegamenti verticali concentrati nei nodi della maglia, a garanzia della massima flessibilità, anche in termini topologici. Tale flessibilità intrinseca è già stata colta e verificata nell'ormai lungo iter progettuale e realizzativo dell'ampliamento generale, che negli anni dal 1992 ad oggi ha visto progressivamente mutare le funzioni presenti o previste, arrivando ad accogliere i comparti operatori chirurgici dove inizialmente erano previste degenze mediche.

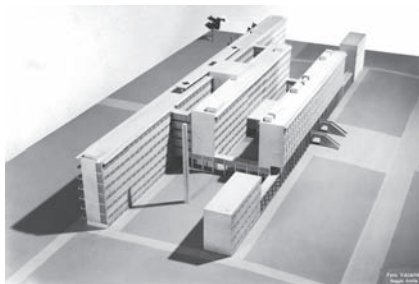
Un piano tipo di degenza dell'ampliamento è idealmente suddivisibile in quattro blocchi. I nuclei di collegamento verticale sono concentrati nelle tre cesure interne e nelle due estremità, diversificati per categorie di traffico. Si tratta di un nuovo corpo di fabbrica parallelo al corpo delle degenze esistente, caratterizzato da una maglia strutturale regolare, modulare, in calcestruzzo di cemento armato gettato in opera.

I paramenti esterni, in mattoni sabbiati a faccia vista, sono costituiti, in prossimità degli ambienti di degenza, da una doppia facciata caratterizzata da un ordine gigante per i primi due livelli e da un triplice ordine di logge con bucatore quadrate, aperte e sovrapposte, nei livelli soprastanti. Le scale sono denunciate in facciata da una serie di quattro finestre quadrate inscritte nel quadrato più ampio della loggia e la finestra tipo, per gli studi e le zone ambulatoriali, è pure connotata da un'apertura quadrata. Sulla

copertura, del tipo piano, sono collocati i volumi tecnici, intonacati, in cui le aperture, pure quadrate, osservano il ritmo imposto alla facciata dalla sequenza delle logge aperte.

Un così lungo processo evolutivo del complesso ospedaliero, solo in apparenza tormentato, si è sviluppato all'interno di un percorso progettuale architettonico unitario e coerente, che ha portato, per la struttura costituita dal nucleo originario dell'Arcispedale (1945, 1955), dalla Cappella (1962), da Radioterapia (1985) e Poliamulatori (1987) e dall'Ampliamento generale (1992), al "Riconoscimento di importante carattere artistico" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della Legge 633/41 con Decreto n. 4174 dell'11.09.2007 emanato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il progetto di ampliamento della struttura ospedaliera è stato rivolto anche a una sua integrazione urbana, tramite la ricomposizione, il ridisegno e l'integrazione del verde esistente allo scopo di rendere immediatamente leggibile la già reale integrazione del plesso ospedaliero alla città. È infatti proprio l'impostazione progettuale iniziale che assegna una valenza fortemente urbana al nuovo complesso, basato su un principio insediativo che proietta le assialità del nuovo organismo alla scala paesaggistica, rendendo immediato il legame fisico e percettivo con lo storico asse di viale Umberto I° e quindi con la città. La contemporanea espansione urbana del dopoguerra, che nella zona vede



1



2

1 Il modello del nucleo originario (1945)

2 L' Ospedale da viale Murri (1965)

la nascita di un tessuto diffuso e abbastanza amorfo di edilizia residenziale in prevalenza privata, porta a un inglobamento dell'area ospedaliera che paradossalmente ne valorizza ulteriormente il ruolo urbano di elemento ordinatore.

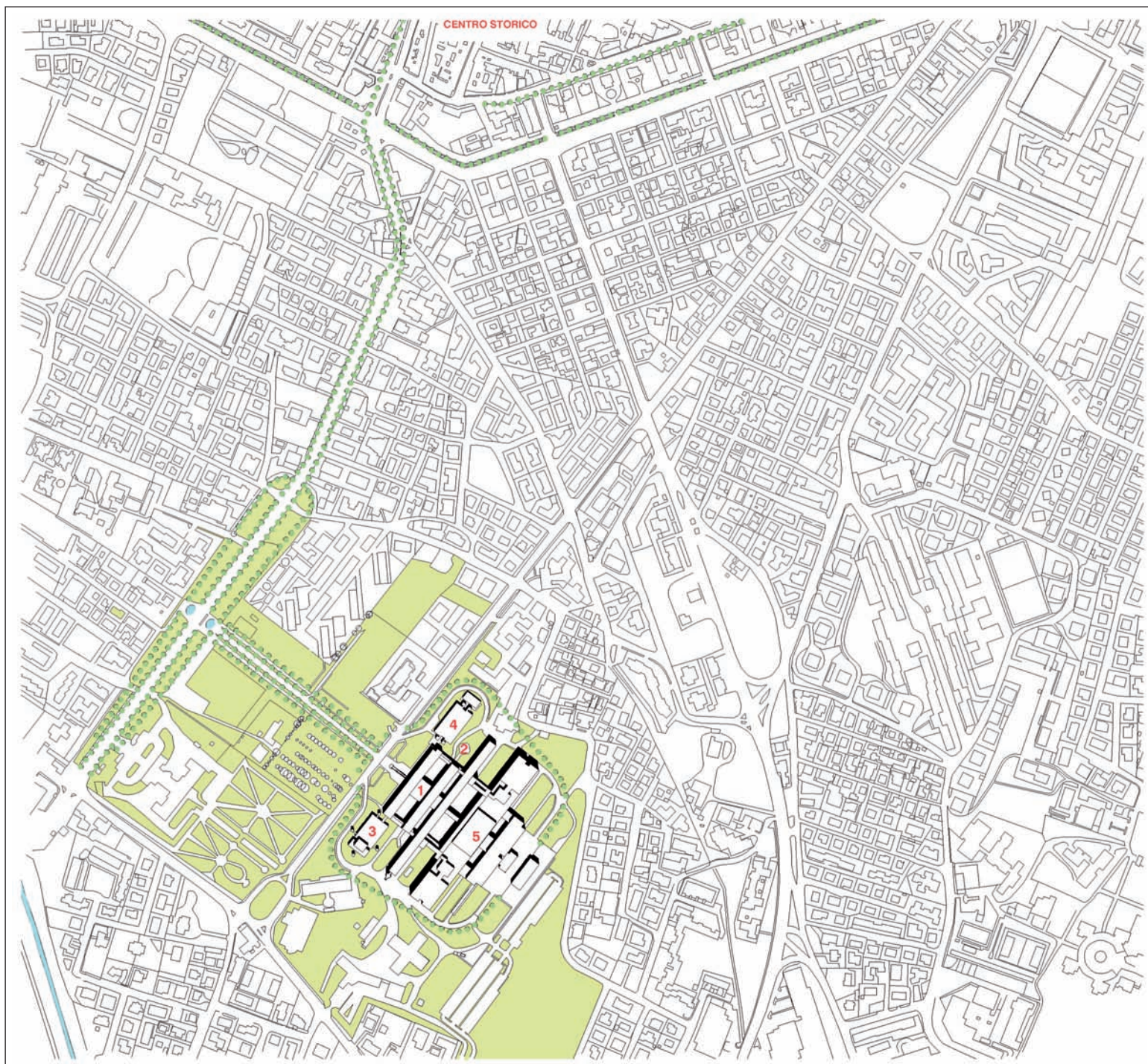
Il sistema percorso del verde monumentale di viale Umberto I°, antica "passeggiata fuori porta" di epoca ducale, e l'asse a esso ortogonale (ormai storico anche se risalente agli anni della costruzione dell'ospedale) di viale Murri, centrato assialmente sull'accesso principale dell'ospedale, doveva trovare giusto compimento. La naturale conclusione del percorso avviene tramite la nuova quinta di verde che, inglobando il nuovo complesso ospedaliero riorganizzato, si lega con naturalezza al verde di viale Murri e conseguentemente al verde storico di viale Umberto; mettendo in tal modo in relazione il nucleo antico della città con il plesso ospedaliero tramite la riproposizione di quell' "effetto città" e di quel "continuum ambientale" tanto necessari in un ambito urbano che già possedeva una molteplicità di potenzialità.

Va posto infine l'accento sulla capacità della struttura originaria di porsi, dopo 65 anni, ancora quale elemento generatore dell'organizzazione funzionale e del sistema dei percorsi dell'intero complesso, pur nella ripetuta completa mutazione delle funzioni in esso ospitate. L'impianto planivolumetrico originario, basato sulla limpida traduzione fisica

di un sistema concettuale fatto di percorsi e di moduli funzionali in esso innestati, fatto di coerenza fra percorsi interni e percorsi esterni alla scala urbana, ha potuto estendersi e replicarsi, in assoluta e naturale coerenza, nei numerosi ampliamenti succedutisi nel corso degli anni. La coerenza ed unitarietà dell'insieme ne ha sempre più rafforzato il ruolo di grande struttura urbana dai valori fortemente identitari per tutta la comunità. Ciò indipendentemente dalla mutazione e dall'evoluzione delle funzioni interne via via accolte. La stessa coerenza delle scelte figurative adottate nei diversi interventi, pur nella riconoscibilità dei singoli episodi, deriva da una comune scelta progettuale di economia dei mezzi tecnici ed espressivi, fatta di segni "necessari" anziché "arbitrari", che colloca l'intero complesso in una dimensione atemporale (nulla invecchia più rapidamente delle scelte figurative legate alle mode architettoniche del momento), proiettata sulla lunga durata.

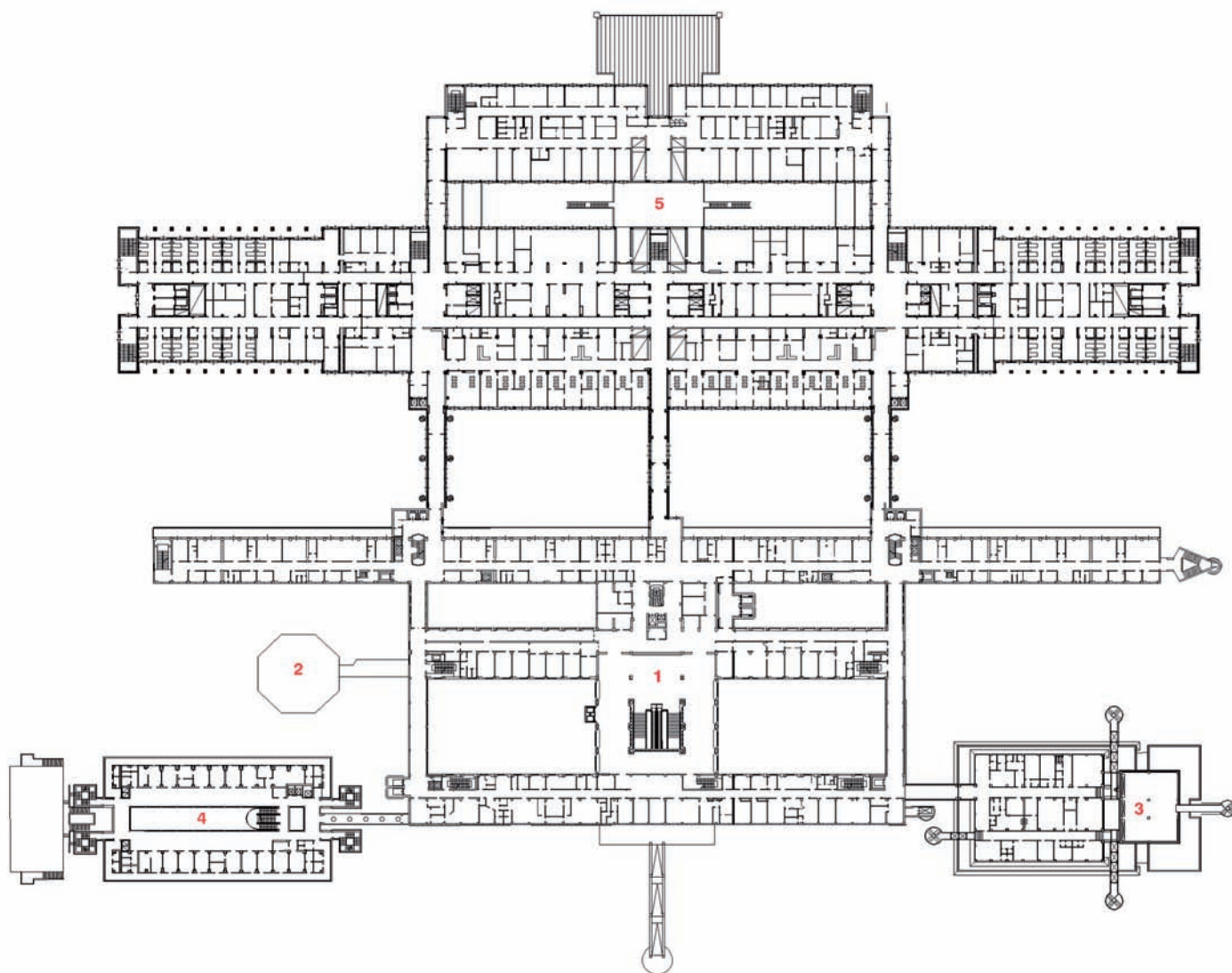
Tappe salienti del progetto:

1945	progetto nucleo originario
1948-55	interruzione lavori
1955	adeguamento progetto
1965	ultimazione lavori
1962-68	cappella
1985-92	radioterapia
1987-91	poliambulatori
1989	1° progetto di ampliamento (non realizzato)
1992-2011	appalto concorso ampliamento



Planimetria generale

- 1 Arcispedale S. Maria Nuova (1945 – 1955)
- 2 Cappella (1962)
- 3 Radioterapia e Medicina Nucleare (1985)
- 4 Poliambulatori (1987)
- 5 Ampliamento generale (1992)



- 1 Arcispedale S. Maria Nuova (1945 – 1955)
- 2 Cappella (1962)
- 3 Radioterapia e Medicina Nucleare (1985)
- 4 Poliambulatori (1987)
- 5 Ampliamento generale (1992)



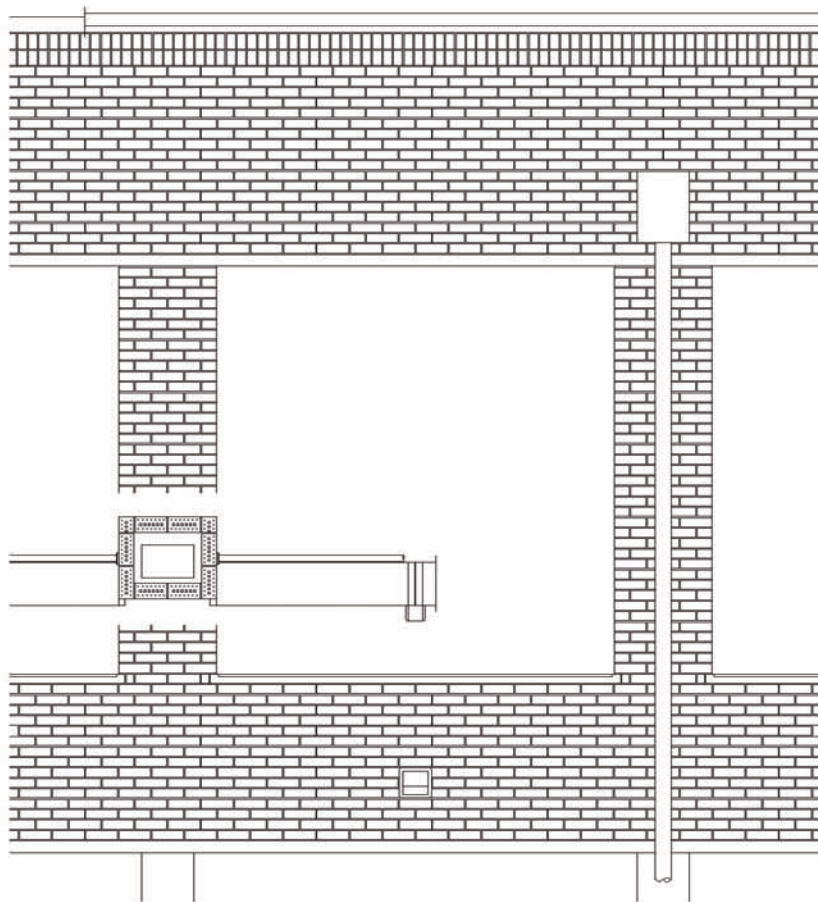
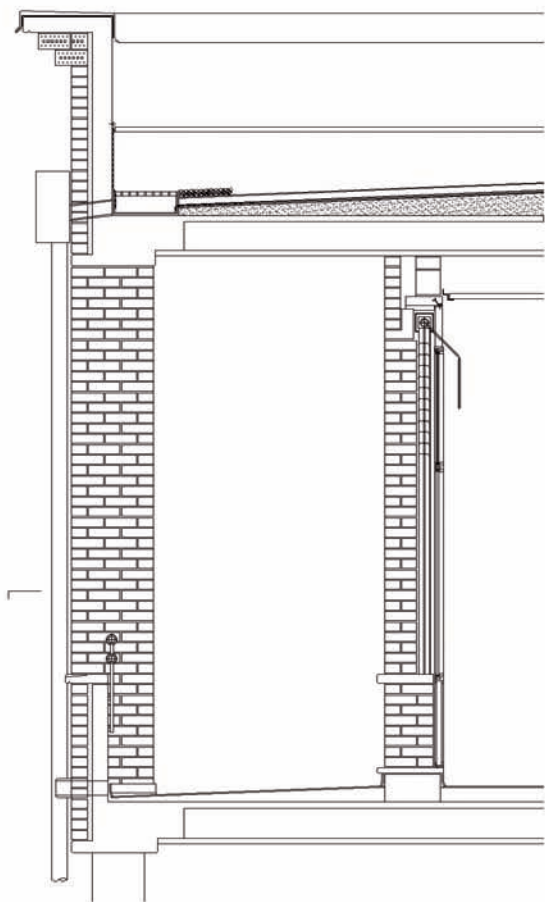
Prospetti sud est e nord ovest ampliamento



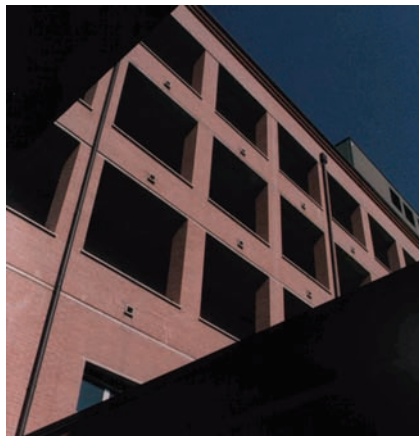
Ala sud ampliamento



Ala nord ampliamento



Dettaglio costruttivo delle logge



Vedute delle logge
Foto di Paola De Pietri, Reggio Emilia

Bibliografia:

- 1956 *Criteri per l'istituzione di reparti post-operatori*, Minerva Medica, Torino, p. 10;
- 1972 "L'Architettura: cronache e storia", n. 195, gennaio, pp. 582-583;
- 1972 "Art d'Eglise", n. 160, pp. 328-332;
- 1981 "Parametro", n. 97, giugno, pp. 31-32;
- 1983 *Parole e linguaggio dell'architettura religiosa*, Faenza ed., p. 66;
- 1988 "Dossier di Urbanistica e cultura del territorio", a. VIII, n. 1, gennaio-marzo, p. 78;
- 1988 "L'Architettura: cronache e storia", n. 4, aprile, p. 269;
- 1988 *Guida all'architettura moderna-Italia: gli ultimi trent'anni*, Zanichelli, Bologna, p. 270;
- 1989 *Ampliamento e ristrutturazione Arcispedale S. M. Nuova a Reggio Emilia*, Centro stampa Litograf 5, Reggio Emilia;
- 1989 *Enea Manfredini, Architetture 1939-1989*, cat. mostra, Electa, Milano, pp. 124-131;
- 1989 "Parametro" n. 175, novembre-dicembre, pp. 73-74;
- 1990 "Tecnica Ospedaliera", n. 3, marzo, pp. 46-55;
- 1990 "Spazio e Società", n. 50, aprile-giugno, p. 120;
- 1990 *L'Architettura dell'Ospedale*, Alinea, Firenze, pp. 480, 521;
- 1991 S. Zanichelli, *Itinerari reggiani di architettura moderna*, Alinea, Firenze, p. 125;
- 1991 "Parametro" n. 187, novembre-dicembre, pp. 11-13;
- 1992 *Nuove architetture ospedaliere a Reggio Emilia*, ed. Coopsette, Reggio Emilia, pp. 9-31;
- 1992 "Progettare per la Sanità", n. 5, giugno, pp. 38-45;
- 1992 "Parametro", n. 191, luglio-agosto, pp. 66-75;
- 1993 "L'Architettura: Cronache e storia", n. 457, novembre, pp. 770-775;
- 1994 "Progettare per la Sanità", n. 24, marzo, pp. 18-28;
- 1994 "Polis", n. 1, giugno, pp. 79-81;
- 1994 *Il rame sui tetti*, Electa, Milano, p. 198;
- 1994 "L'Architettura: Cronache e storia", n. 467, settembre, pp. 598-605;
- 1995 *Dieci conversazioni di progettazione architettonica*, Alinea, Firenze, pp. 150-152;
- 1995 "Materia", n. 20, p. 82;
- 1995 *Progettazione e costruzione della sede ospedaliera*, in atti Convegno "Sei secoli di storia dell'Arcispedale S. Maria Nuova", Reggio Emilia, pp. 341-352;
- 1995 "L'Industria Italiana del Cemento", n. 699, maggio, pp. 304-313;
- 1995 "Edilizia Popolare", n. 241, settembre-ottobre, p. 74;
- 1997 "L'Industria Italiana del Cemento", n. 725, ottobre, pp. 803-807;
- 1997 "Parametro", n. 220, luglio-ottobre, pp. 30-35;
- 1998 *La condizione della progettazione architettonica nell'Italia contemporanea*, Alinea, Firenze, pp. 122-123;
- 1999 "The Lancet", vol. 353, n. 9149, 23 gennaio, p. 332;
- 1999 "Spazio e Società", n. 86, aprile-giugno, p. 103;
- 1999 G. Gasparini, *I progetti per la costruzione dell'ospedale di Reggio Emilia*, in "Gli archivi per la storia dell'architettura", Roma, pp. 348-359;
- 2001 *Dizionario dell'Architettura del XX Secolo*, Allemandi, Torino, Vol. IV, p. 197;
- 2003 "Tecnica Ospedaliera", n. 8, settembre, pp. 54-58;
- 2005 *Edilizia per la Sanità*, UTET, Torino, p. 229;
- 2006 *La progettazione architettonica nella riqualificazione urbana*, Alinea, Firenze, pp. 85-94;
- 2007 L. Molinari, *Reggio Emilia Scenari di qualità urbana*, Ed. Skira, Milano, pp. 150-153;
- 2008 Opera contenuta nella selezione ristretta IBC di opere di valore storico architettonico in *Architettura in Emilia-Romagna nel secondo novecento*, Clueb, Bologna, 2005;
- 2009 *Quaderni di ArchitetturaRE*, n. 1, giugno, pp. 34, 54-55, 62-63, 80-81, 84-85, 86-89.



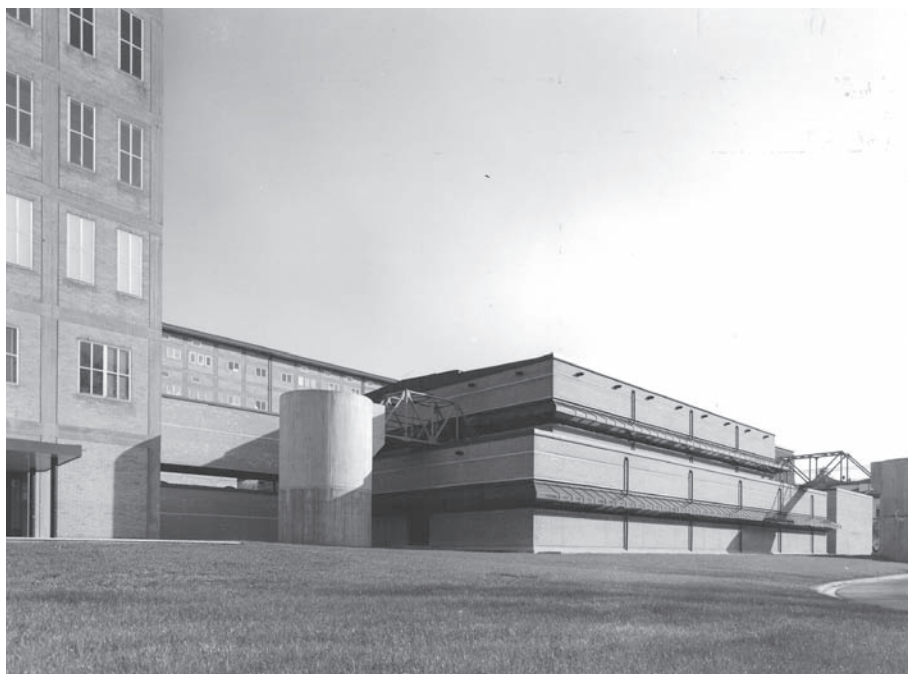
3



2



1

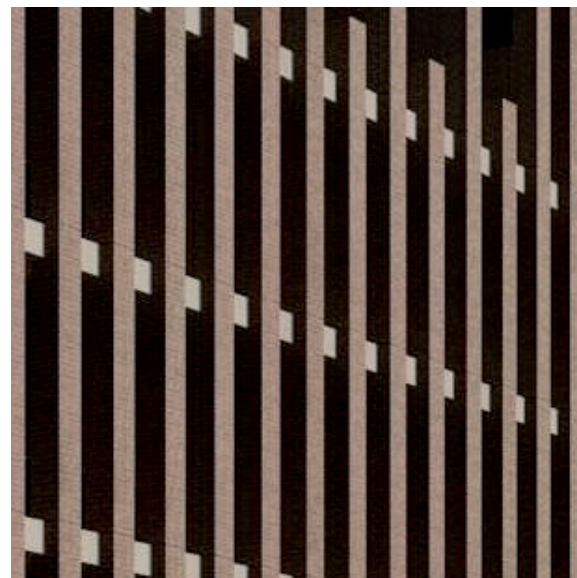
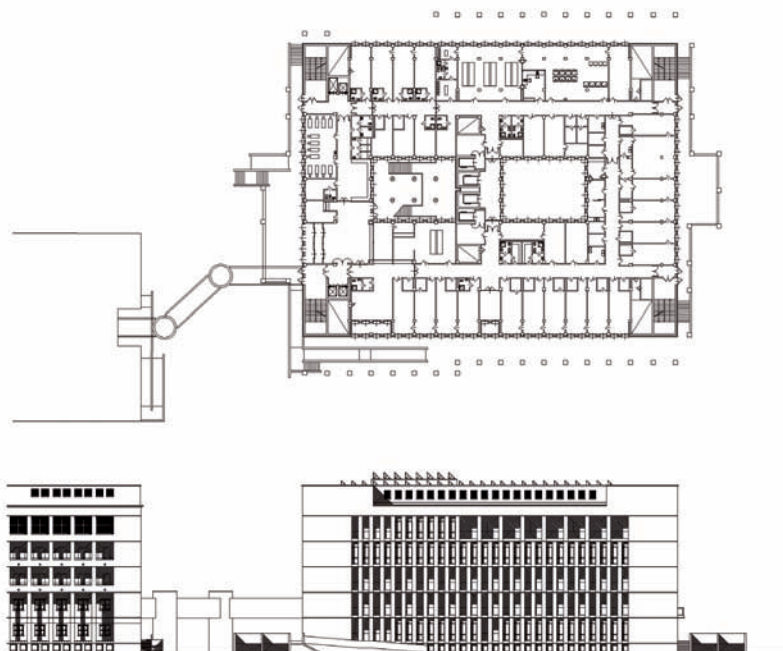
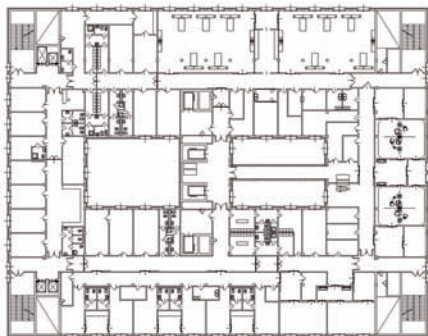


4



5

1 - 2 Cappella (1962)
3 - 4 Radioterapia e Medicina Nucleare (1985)
5 Poliambulatori (1987)



Dipartimento Materno Infantile
(2008, non realizzato)

Polo Oncoematologico
(2009, non realizzato)

€ 10,00

